

Venezia, 27 settembre 2026

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

La guerra secondo Carlo Goldoni. Commedia un po' trascurata dal pubblico "La guerra", rappresentata nel febbraio del 1760 mentre ardeva la Guerra dei Sette Anni (1756-1763), considerata da alcuni storici come la prima vera guerra mondiale. L'autore chiude la rappresentazione, per bocca della solita giovane che andrà felicemente a maritarsi, con queste parole, un po' sarcastiche, almeno per noi oltre due secoli e mezzo dopo: "... tutte le nazioni d'Europa guerreggiano ad una maniera, e sono tutte forti, valorose, intrepide e gloriose; ed auguriamo a tutti la pace, siccome a voi, umanissimi spettatori, preghiamo dal cielo la continuazione di quella tranquillità, che è frutto di sapere, di prudenza, e di perfetta moderazione". Prima tuttavia (scena V), don Polidoro, commissario dell'armata, aveva fatto una cruda ed illuminante dichiarazione: "Si lamentano della guerra i mercanti che soffrono il danno dell'interrotto commercio; non quelli che servono al bisogno delle milizie e guadagnano sui generi, o sul denaro, il venti o il trenta per cento. Piangono per la guerra quelle famiglie che perdono per disgrazia il padre, il figlio, il parente; non quelle che se li vedono tornare a casa ricchi di gloria, e carichi di bottino. Si lamentano della guerra talvolta i soldati, e gli ufficiali ancora, mancando loro il bisogno; non si lamenta già un commissario, come son io, che nuota nell'abbondanza, che lucra sulle vendite e nelle provviste, e che col crogiolo della sua testa fa che coli nelle sue tasche l'oro e l'argento di tutta quanta un'armata."

Pane al pane e vino al vino. Mentre Giorgia Meloni preferiva la Fashion Week e farsi intervistare da Bruno Vespa, il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez interveniva all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: "Presidente, signore e signori, salgo su questa tribuna con un solo obiettivo: difendere ciò che molti stanno cercando di distruggere. Vengo a rivendicare i principi e le ambizioni che ispirarono la nascita di questa organizzazione ottantuno anni fa. Principi e ambizioni che diversi governi qui presenti disprezzano o intendono smantellare".

(continua sul sito di VeneziaCambia: <https://www.veneziacambia.org/2026/09/25/discorso-del-presidente-del-governo-di-spagna-pedro-sanchez-allassemblea-generale-dellonu/>)

I due partiti che nelle **elezioni a Berlino** hanno avuto un risultato positivo sono: **Die Linke**, la sinistra, che si definisce formalmente come un partito della pace ed è contraria al riarmo della Germania e alla militarizzazione della società;

e l'**AfD** (Alternative für Deutschland), partito di estrema destra, che non è un partito pacifista né apertamente contro il riarmo in senso assoluto, nonostante sfrutti spesso la retorica contro la gestione della guerra e i costi sociali delle spese militari per attrarre il voto di protesta.



Alle elezioni di Berlino, il partito Die Linke ha ottenuto un significativo successo, raggiungendo il 25,7% secondo i risultati preliminari. Seguono la CDU con il 18,8%, l'AfD con il 16,3% e i Verdi con il 14,3%. L'SPD ha ottenuto il 12,1%. Il BSW, con il 4,7%, non ha superato la soglia del 5% e non è quindi riuscito ad entrare alla Camera



Alle elezioni di Berlino, il partito Die Linke ha ottenuto un significativo successo, raggiungendo il 25,7% secondo i risultati preliminari. Seguono la CDU con il 18,8%, l'AfD con il 16,3% e i Verdi con il 14,3%. L'SPD ha ottenuto il 12,1%. Il BSW, con il 4,7%, non ha superato la soglia del 5% e non è quindi riuscito ad entrare alla Camera

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

ENI in Patagonia

Avanti col fracking, che ci importa del pianeta, se serve a fare cassa facciamo pure manbassa!

In un lungo articolo su *Altreconomia* (marzo 2026), Simone Ogno (Ong ReCommon) evidenzia l'impatto ambientale e sociale del mega-progetto energetico Argentina Lng in Patagonia (in particolare nel Golfo San Matías), denunciando la minaccia che esso rappresenta per riserve naturali e specie protette (come leoni marini e balene franche australi) e per la sussistenza delle comunità locali di pescatori.

Il governo italiano ricopre un ruolo chiave di spinta politica e di copertura finanziaria. La forte intesa tra Giorgia Meloni e Javier Milei ha infatti aperto la strada agli investimenti italiani sul gas argentino, con la firma del "Piano d'azione 2025-2030 Italia-Argentina", che definisce prioritaria la cooperazione economica nello sfruttamento degli idrocarburi della formazione geologica di Vaca Muerta (seconda riserva mondiale di gas di scisto). Per incentivare gli investimenti, il governo agisce tramite SACE (l'agenzia di credito all'esportazione controllata dal Ministero dell'Economia), che assume il rischio

di credito e politico, garantendo finanziamenti affinché multinazionali e banche operino tutelate da fondi pubblici.

E naturalmente il principale attore italiano coinvolto è ENI. Nel giugno 2025 Eni formalizza l'intesa con la compagnia di Stato argentina Ypf. L'accordo prevede 2 unità galleggianti di liquefazione del gas (Flng) gestite da Eni (su un totale di 6 del progetto complessivo da 50 miliardi di dollari). L'operazione mira a trattare, trasportare e liquefare il gas estratto via fracking a Vaca Muerta, per una capacità target complessiva di 12 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (GNL) all'anno destinate all'esportazione.

L'impiego delle navi rigassificatrici/liquefatrici di Eni al largo del Fuerte Argentino causa forte allarme tra scienziati, attivisti e residenti. Le navi richiedono enormi volumi di acqua di mare per il raffreddamento, che viene poi scaricata a temperature più elevate, alterando correnti, ciclo biologico della fauna marina e rotte migratorie delle balene. Si sommano inquinamento acustico, luminoso e rischi legati alle tecniche d'estrazione e al *flaring*, la combustione controllata del gas metano in eccesso. L'area interdetta alla navigazione attorno alle unità navali rischia inoltre di sottrarre ampie zone di pesca, impoverendo molte famiglie di pescatori artigianali locali.

Ricordiamo che il fracking (o *fratturazione idraulica*), ampiamente usato negli Usa e altrove, è una tecnica di estrazione per recuperare gas e petrolio intrappolati nelle rocce sotterranee più profonde e impermeabili. Si scava un pozzo in profondità che poi prosegue in orizzontale dentro la roccia. Viene iniettata ad altissima pressione una miscela composta per lo più da acqua, sabbia e sostanze chimiche. La pressione spacca la roccia, la sabbia tiene aperte le micro-crepe e il gas (o il petrolio) può finalmente uscire e risalire in superficie. Questa tecnica è sotto accusa perché richiede, appunto, enormi quantità d'acqua e comporta forti rischi ambientali, come la contaminazione delle falde acquifere, la dispersione di metano in atmosfera e il rischio di micro-scosse sismiche.

DISPACCI

Bocca che chiede le domande e non deglutisce risposte

QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO

Disallineamento deriva dall'unione del prefisso negativo dis- e del nome allineamento, con il significato di azione che allontana da una linea retta o da un ordine prestabilito. Al di là degli usi in ambito militare o geometrico, ci interessa in questa sede il suo impiego in ambito informatico e in particolare in relazione con sistemi di Intelligenza Artificiale (IA). Il termine disallineamento traduce l'inglese *misalignment* che definisce la condizione in cui un sistema di intelligenza artificiale persegue obiettivi diversi o contrari

rispetto alle reali intenzioni degli sviluppatori. Diverse sono le modalità in cui si esplica il disallineamento:

1) **Disallineamento esterno:** le istruzioni fornite alla macchina sono errate o espresse in modo inadeguato, e questo produce risultati o effetti indesiderati;

2) **Disallineamento interno:** gli obiettivi assegnati sono corretti ma il modello sviluppa autonomamente delle sotto-finalità o strategie impreviste che divergono rispetto a quanto atteso.

Nei modelli linguistici di ultima generazione (LLM) si sono verificati molti casi di **“disallineamento emergente”**, ovvero situazioni in cui inaspettatamente si producono comportamenti nocivi o instabilità: si tratta di modelli che cercano di aggirare i limiti di sicurezza, che originano informazioni false, o che attivano forme di comunicazione occulta all’insaputa dei supervisori.

Queste forme di “autonomia” della macchina inquietano, perché sembrano sfuggire al controllo umano. Ecco perché il tecnico “disallineamento” rappresenta una minaccia più o meno drammatica per il nostro futuro.

L’introduzione di norme e regole etiche dovrebbe prevenire e correggere questo tipo di deviazione della macchina rispetto alla volontà umana. Ma qual è la volontà umana e chi la esprime? Per ora sono soprattutto gli sviluppatori e i tre grandi gruppi di IA che li dirigono ad avere il potere di intervenire; molto più indeterminata e insufficiente invece l’attuale normativa degli Stati e del diritto internazionale.

Possiamo dormire sonni tranquilli? Sembra proprio di no. Come in *Blade Runner* (tratto dal romanzo di Philip Dick “Ma gli androidi sognano pecore elettriche?”) è sempre più difficile distinguere l’umano dall’androide. Se l’immaginazione e l’inconscio sono prerogative della nostra condizione umana, il confine che ci separa dalla macchina pensante è sempre più labile e sotto attacco.

Duce Duce Duce. Cori scanditi domenica sera nel nostro stadio Pier Luigi Penzo. Fatto più grave che non la successiva sconfitta del Venezia.

Alludevano certamente al Cretino del Ventennio che dichiarava guerre alla Francia, alla Grecia, all’Inghilterra (e a tutto il Commonwealth), all’Unione Sovietica e agli Usa, perdendole tutte, così come il Venezia calcio ha perso tutte le partite.

Domanda: e la giustizia sportiva (oltre a quella penale?)...

Venezia, settembre-dicembre 2026

Storie sotto el fèlze

ciclo di incontri organizzati dall'associazione dei mestieri che contribuiscono alla costruzione della gondola – XXIII edizione

2026

venerdì 2 ottobre, ore 18, Canottieri Bucintoro, Dorsoduro 263

“Insieme” a Venezia contro il moto ondoso

Roberto Rossetto *presidente Autorità per la Laguna di Venezia*

Lucio Conz *portavoce del gruppo Insieme*

Deborah Onisto *consigliera Comune di Venezia*

Michele Zuin *assessore Comune di Venezia*

OLTRE LE GUERRE

IL FUTURO NELLE NOSTRE MANI

IL CORAGGIO DELLA PACE
SETTIMA EDIZIONE

Giovedì 1 ottobre

ore 15.00 Apertura dei lavori

ore 15.30

GENOCIDIO E RESPONSABILITÀ:
LA NECESSITÀ DI UN FRONTE COMUNE
Irene Galletti, Dyab Abou Jahjah
Alberto Tonini, Alessandro Orsetti

ore 17.00

LA RIFORMA DELLE NAZIONI UNITE
Pino Arlacchi, Roberto De Monticelli
Luigi Ferrajoli, Pasqualina napoletano

ore 19.00

Presentazione del libro “SOLO UN DIO CI PUÒ SALVARE?”
di Raniero La Valle
Dialogo con l'autore: Claudio Grassi
Seguirà firmacopie con l'autore

ore 20.00

IL VOLTO FINANZIARIO DEL GENOCIDIO PALESTINESE
Francesca Albanese, Elena Basile
Domenico Gallo, Stefania Ascarei

ore 21.30

PROPOSTE CONCRETE PER LA PACE IN PALESTINA
Luisa Morgantini, Mons. Giovanni Ricchiuti,
Danilo della Valle

Venerdì 2 ottobre

ore 15.00 ASSEMBLEA PUNTO DE REUNION TOSCANA
Disarmo incontra le realtà del territorio

ore 17.00

COSTRUIRE LA PACE DAL BASSO. IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI
Giovanni Capecci, Mimmo Lucano
Damiano Sforzi Modera Domenico Gallo

ore 18.30

PALESTINE MON AMOUR
In ricordo di Ali Rashid “LA COLLINA DEGLI ULIVI”
Antibulazione onorata di Serena Cavalletti

ore 19.00

L'INVENZIONE DEL NEMICO: RADICI STORICHE E FILOSOFICHE
DELLA RUSSOFobia IN OCCIDENTE
Michele Prospero

ore 21.00

COME CAMBIA LA GUERRA CON L'IA
Juan Carlos de Martin, Daniela Tafari, Marco D'Ereano
Modera Renato Pisani



INGRESSO LIBERO

Per info: ilcoraggiodelpace@serena2.com



Disegno di S. Cavalletti

SESTO FIORENTINO (FI)
UNIONE OPERAIA COLONNATA
PIAZZA RAPISARDO 6

Sabato 3 ottobre

ore 9.30

DISARMARE IL CAPITALE, REDISTRIBUIRE LA RICCHEZZA

Alessandro Volpi, Pasquale Tridico
Loretta Napoleoni, Rossano Rossi

ore 11.00

OLTRE LA GUERRA. IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI?
Nicola Fratalanni, Ida Dominijanni
Modera Gabriele Morleo

ore 15.00

DALL'ERA DELL'ORO NERO AI CONFLITTI GLOBALI: L'ENERGIA
AL CENTRO DELL'ECONOMIA DELLA VITA
Francesco Sylos Labini, Giuseppe Onufrio
Giuliano Garavini, Benedetta Scuderi

ore 17.00

È POSSIBILE UNA NUOVA PRIMAVERA?
Giuseppe Conte, Jeffrey Sachs
Modera: Piero Bevilacqua e Francesco Sylos Labini
Seguirà firmacopie con Giuseppe Conte

ore 18.30

L'ITALIA NEL MONDO MULTIPOLARE: STRATEGIE
PER UNA NUOVA POLITICA ESTERA

Elena Basile, Goffredo Bettini, Anna Maria Romano
Roberto Scarpinato Modera Sandra Fucito

ore 21.00

SBARAGLIAMOCI!
Manifesto aperto per una informazione libera e indipendente
Conferenza: Francesca Fornario
Intervengono:
Elena Basile, Ginevra Bompiani, Fiammetta Cucurnia
Gianandrea Gaiardi, Marc Innaro, Giuliano Marrucci
Raffaello Oriani, Mari Ovodis, Fulvio Scaglione
Clara Statello, Vauro, Andrea Zoch
Presentazione SOCCORSO LEGALE DISARMA
avv. Nicola Quatreno e Domenico Ciruzzi

Domenica 4 ottobre

ASSEMBLEA PUNTO DE REUNION

Voteremo solo chi dice parole chiare su pace e disarmo
Proposte del mondo del disarmo

Maurizio Acarbo, Tina Balli, Franco Bartolomei
Piero Bevilacqua, M. Luisa Boccia, Ginevra Bompiani
Matteo Bertalan, Maurizio Brotini, Luigi De Magistris
Stefano Fassina, Sandro Fucito, Alfonso Gianni
Claudio Grassi, Tommaso Juhász, Giuliano Marrucci
Roberto Ongaro, Roberto Passini, Linda Santilli